

# Piano Ue per risparmi e investimenti

## La strategia dell'Europa

Pronte le linee guida per favorire l'uso di 10mila miliardi di risparmi

Mercoledì la road map Ue sulla scia dei rapporti tracciati da Draghi e Letta

Un piano per dirottare l'ingente risparmio degli europei negli investimenti necessari per migliorare la competitività del sistema

industriale, anche sul fronte della difesa. Bruxelles lavora per eliminare le barriere finanziarie e creare una "Unione dei risparmi e degli investimenti" che mobiliti almeno una parte di quei 10mila miliardi di euro dei cittadini europei parcheggiati in banca. Una comunicazione che l'esecutivo discuterà nella riunione di mercoledì prossimo, sulla scia delle proposte di Mario Draghi ed Enrico Letta. Il 70% dei risparmi infatti è detenuto nei conti correnti, solo il restante 30% è investito sul mercato dei capitali.

**Chiellino, Longo, Serafini**

— a pag. 2-3

# Ecco il piano europeo per mobilitare i risparmi parcheggiati in banca

**Mercato dei capitali.** Bruxelles lancia l'Unione dei risparmi e degli investimenti per trasformare una parte dell'enorme massa di depositi retail in investimenti nel sistema produttivo. Ma avverte: «Servirà molto coraggio»

**Il primo intervento (entro giugno) porterà a semplificare le regole in materia di cartolarizzazioni**  
**Giuseppe Chiellino**

Spinta dalla necessità di investire centinaia di miliardi all'anno per migliorare la competitività del sistema industriale europeo (anche sul fronte della difesa) e con l'Unione bancaria ancora incompleta, Bruxelles vuole eliminare le barriere finanziarie e creare una "Unione dei risparmi e degli investimenti" (SIU nell'acronimo inglese) che mobiliti almeno una parte di quei 10mila miliardi di euro dei cittadini europei parcheggiati in banca. Una comunicazione che

l'esecutivo discuterà nella riunione di mercoledì prossimo, anche sulla scia delle considerazioni e delle proposte di Mario Draghi ed Enrico Letta, propone un piano di interventi per cercare di liberare le potenzialità economiche di questa massa enorme di capitali privati, in gran parte improduttivi per la collettività. Rappresentano il 70% delle risorse finanziarie complessive dei piccoli risparmiatori, di cui solo il restante 30% è investito sul mercato dei capitali.

Secondo il Fondo monetario, «le barriere tra gli Stati membri sui servizi finanziari nel mercato interno equivalgono a dazi del 100%» scrive la Commissione. La «necessità di rimuovere gli ostacoli alle attività transfrontaliere, di semplificare e rendere proporzionale

la regolamentazione, e di una maggiore attenzione all'educazione finanziaria» sono condivise da Stati membri, dall'industria finanziaria e dalla società civile» con cui la Commissione si è confrontata. È considerato essenziale anche «l'ampliamento delle opportunità di finanziamento per le imprese». La



bozza del documento, di cui *Il Sole 24 Ore* ha preso visione, riguarda «l'intero sistema finanziario dell'Unione» e mette in chiaro che si tratta di azioni per le quali servirà «molto coraggio» da parte delle capitali. Abbassare le barriere tra Stati membri sui servizi finanziari allarga il mercato e lo rende più fluido, ma comporta una inevitabile cessione di sovranità di cui sono capaci (solo) leader illuminati. Anche per questo, il documento prevede che la Commissione «accompagni iniziative concordate da gruppi di Stati membri» che vogliono andare più veloci degli altri.

Uno dei principali obiettivi è agevolare la partecipazione dei piccoli risparmiatori al mercato dei capitali. Lo strumento principale individuato dalla Commissione è il «conto di risparmio e investimento» che in alcuni paesi ha già dato buoni risultati, grazie a piattaforme digitali semplici, regole fiscali semplificate, rendimenti preferenziali e possibilità di cambiare gestore a costi

nulli o quasi. «Partendo da queste best-practice - sostiene la Commissione - l'accesso a questi conti di risparmio dovrebbe essere esteso a tutta la Ue». L'adozione di un provvedimento sui conti di risparmio è prevista entro settembre. A questo si accompagneranno raccomandazioni sul regime fiscale e una comunicazione per potenziare l'alfabetizzazione finanziaria: oggi solo il 18% dei cittadini europei ha un grado di competenze elevato. Sempre entro settembre arriverà anche una raccomandazione su iscrizione automatica ai sistemi previdenziali e strumenti di monitoraggio per i lavoratori.

Il primo provvedimento legislativo previsto nell'elenco di 19 azioni riguarderà però le cartolarizzazioni. Entro giugno, infatti, Bruxelles «presterà proposte di revisione della due diligence, della trasparenza e dei requisiti prudenziali per banche e assicuratori» con «un'ulteriore semplificazione» delle regole e probabilmente coinvolgendo an-

che la Bei. Rientra nel capitolo «Investimenti e finanziamenti» che prevede, tra l'altro, un intervento nell'atto delegato Solvency II con cui «verranno specificati i criteri di ammissibilità per il trattamento prudenziale favorevole degli investimenti a lungo termine in azioni» per agevolare le compagnie assicurative. L'intenzione è di allargare le maglie anche per banche e fondi pensione.

Diverse misure sono previste per rimuovere le varie «barriere» transfrontaliere (anche fiscali) che ostacolano la libera circolazione dei capitali all'interno della Ue.

«Cruciali» per il successo dell'Unione dei risparmi e degli investimenti sono considerati, infine, un sistema bancario integrato e l'Unione bancaria. Perciò la Commissione invita Consiglio e Parlamento a trovare un «accordo ambizioso» sulla gestione delle crisi bancarie e sul sistema europeo di assicurazione dei depositi «ed è pronta a fornire il suo pieno supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10mila

## MILIARDI

È la massa di risparmi dei cittadini europei parcheggiata nei conti bancari. L'obiettivo è che almeno una parte vada in investimenti produttivi

